Anno XIV. Giovedì 5 Giugno 1879 N. 133

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

DA UDINE AL MARE

Un nuovo articolo del *Rinnovamento* con questo titolo ci obbliga a tornare sull'argomento; il quale del resto rimarrà in permanenza, stantechè, avendo il nuovo sistema di comunicazioni delle ferrovie posto Udine ad *un'ora* di distanza dal mare, che ci è dato sovente di salutare dal terrazzo stesso della nostra abitazione, o presto o tardi sarà adempiuto, benchè in diverso modo, il voto della Repubblica di Venezia, che voleva congiungere col mare questa città posta dalla natura sulla via dei più diretti traffici coi paesi transalpini.

Se queste ed altre cose non le vede il *Rinnovamento*, che crede di servire agl'interessi di Venezia col fare la guerra a quelli della Terraferma ed alla natura, tanto peggio per lui.

Ma pure siamo costretti a rilevare un'altra volta gli errori in cui cade questo giornale, combattendo, se non con validi argomenti, con uno zelo degno di migliore causa, gl'interessi del Friuli, che pure ha onorevolmente partecipato non soltanto alla difesa di Venezia, ma anche alle sue imprese, della cui poco lieta riescita non ebbe punto colpa.

Combattiamo però soltanto il *Rinnovamento*, perchè crediamo che esso non rappresenti le idee dei Veneziani; i quali non potrebbero credere di giovare a sè stessi impedendo a noi di giovare a noi medesimi ed a loro, e facendo guerra ad un legittimo voto di questo paese, che presto o tardi sarà, per la forza delle cose, adempiuto; giacchè, quando una larga e profonda corrente di traffici, quale è quella che cerca il più breve sfogo per l'Adriatico, farà la sua pressione da Pontebba ed Udine, essa non si lascierà trattenere da lievi ostacoli, da un banco di sabbia, o da una distanza di pochi chilometri.

Parte l'articolo del *Rinnovamento* da uno dell'*Adriatico*, che dice, almeno quale venne da esso citato, «che il prolungamento della pontebbana fino a San Giorgio di Nogaro ci permetterà di utilizzare almeno in qualche parte i benefizii del valico alpino, altrimenti usufruiti per intero dal porto di Trieste».

Parebbe da ciò che il *Rinnovamento* ammettesse questo fatto, che il nostro prolungamento della pontebbana al mare sulla linea la più breve, mentre non toglie nulla a Venezia, che non ha mai potuto competere con Trieste nel commercio da questa parte, nè quando il traffico si faceva per acqua, per Porto-Buso, Cervignano e San Giorgio di Nogaro, nè quando più tardi si fece colla ferrovia, dovrebbe portare ad un porto nazionale una parte di quel commercio, che è fatto ora esclusivamente da Trieste.

Si dovrebbe credere quindi, che se ci avesse pensato un poco di più, l'intelligenza degli interessi nazionali, ed il patriottismo, che non gli dovrebbero mancare, lo avessero dovuto fare nostro alleato, non già nostro accanito avversario.

Invece il *Rinnovamento*, meraviglioso a dirsi, stampa subito dopo questo periodo tutto suo: «Gli Udinesi *si ravvedono ben tardi* del danno «procurato a tutta Italia, e più particolarmente a Venezia, allorchè, per viste di campanile, «colle loro insistenti proteste, ottennero dal Ministero di allora, l'allacciamento della ferrovia «pontebbana ad Udine, anzichè a Codroipo, o «Casarsa come economicamente e strategicamente sarebbe indicato. Il rimedio che oggi «propongono riescirebbe nullo nei suoi effetti «per la città di Udine, danneggerebbe ancora «la nostra Venezia e porterebbe, con altri capitali italiani, nuovi beneficii all'Austria ed «al suo porto principale sull'Adriatico.»

Non sarebbe possibile di accumulare una maggior quantità di errori in un periodo; e si vede bene che il *Rinnovamento* non è forte nella geografia naturale e commerciale di questa parte d'Italia. Lasciamo stare la stranezza di credere, cosa di cui non si è mai parlato, che il far discendere la ferrovia pontebbana a Codroipo, od a Casarsa piuttosto che ad Udine, avrebbe posto un rimedio al malanno della ferrovia pontebbana lungo l'antica via commerciale. Faremo il possibile anche per non ridere della asserzione che *gli Udinesi si ravvedono*, benchè *tardi*, di avere voluto questa ferrovia nell'interesse della Nazione più che proprio; poichè nè tardi, nè presto essi si ravvedono, volendo soltanto che se ne ricavi il maggiore profitto possibile per la Nazione col compierla; ma non possiamo lasciar passare il grossolano errore, che sarebbe stato meglio per Udine, per il Friuli, per Venezia, per l'Italia, che questa ferrovia, che deve, secondo il *Rinnovamento*, giovare soltanto a Trieste, non si dovesse fare; affinchè così tutta questa regione del Veneto orientale fosse tagliata fuori dal commercio internazionale e gli antichi traffici di cui essa godeva fossero discesi direttamente tutti a Trieste per una linea fuori del Regno e tutta sul territorio austriaco.

Non era quistione di Codroipo, od Udine; chè non crediamo Codroipo abbia mai avuto simili aspirazioni, o creduto possibile di deviare le naturali correnti del traffico. Era quistione di avere, o no, la ferrovia, dove tutte le ragioni tecniche, commerciali, antiche e moderne, la indicavano, o di non averla; ma quello che è peggio di non averla noi, facendo che a tutto nostro danno (ed intendiamo dell'Italia) l'avessero altri al di là dei confini del Regno.

Ma questa è oramai una quistione oziosa. La forza delle cose ha fatto sì, che la *ferrovia* sia condotta per quello che si chiamava *Canale del ferro*, appunto per il commercio principalmente del ferro che si faceva dai paesi transalpini con Venezia e coll'Italia per essa. Ora si potrebbe chiamare anche il *canale del legname*; e gli economisti del *Rinnovamento* se ne potrebbero persuadere, se si recassero fino ad Udine e vedessero come la incompleta nostra Stazione è circondata da una quantità di *magazzini di legname*, dai quali partono tutti i giorni interi convogli di essa merce per tutti i paesi d'Italia ed oltremare, essendovi a Genova, a Firenze, a Roma ed altrove altri magazzini che accolgono questi legnami discesi in Italia per la loro via naturale. Anzi ne vedrebbero dei nuovi che si costruiscono ora, e che causa il ritardo messo alla costruzione della pontebbana erano andati prima a collocarsi a Trieste, ma ora ritornano a noi.

Così, se si compiacessero di fare una corsa sulla pontebbana ancora incompleta, vedrebbero gli economisti del *Rinnovamento*, che soltanto il movimento locale e naturale tra la nostra montagna e la pianura rende necessaria quotidianamente la discesa e la salita di molti vaggoni; e saprebbero che oltre alle granaglie ed altri generi, i vini del Trevigiano, del Padovano, delle Romagne, dell'Emilia, del Piemonte, della Toscana e del Napoletano hanno imparato questa via e si gustano al di qua ed al di là delle Alpi, tanto che qualche negoziante di vini e di olii della Dalmazia si lagnava della concorrenza dei vini ed olii italiani su quei mercati. Ebbene noi vogliamo aprire quella via anche a tutti gli altri prodotti del mezzogiorno d'Italia, che vi vanno già, ma saranno consumati oltralpe in maggior quantità colle facilitazioni arrecate e da arrecarsi al loro commercio. Ed il *Rinnovamento* crede di poter impedire tutti questi vantaggi dell'Italia! Via, si persuada, che la natura e la ragione, o presto o tardi, hanno da vincerla e non osteggi il bene dell'Italia, perchè giova anche a noi ostinati a volerlo!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 3 giugno.

La seconda bomba del Depretis, preannunziata ed invocata dal Nicotera, è piombata sulla Camera ed ha prodotto, per intanto, il solito effetto. Mentre le due linee Eboli-Reggio, l'esterna e l'interna continuarono a combattersi nella Camera, il Depretis s'accordava colla maggioranza della Commissione di costruirle e metterle entrambe nella prima categoria, accettando però i dieci milioni circa a cui Provincie e Comuni s'era impegnati.

La Camera approvò, come un mezzo di farla finita, vista anche la commozione cui il Depretis disse di provare per le miserie della stagione ed il bisogno di dar lavoro.

Ma ecco la Sardegna, che reclama nuove ferrovie e tutte di prima categoria; ed il Depretis provava, che si è fatto molto per lei, anche se egli non ha fatto la relazione sull'inchiesta, che si aspetta da dieci anni, tanto per provare che cosa sono le inchieste in Italia.

Gettata l'offa nelle bramose canne dei nicoterini e loro avversarii, resta a vedersi quello che si farà per gli altri. Il Depretis, a giudicarlo dalle sue parole e da quelle de' suoi giornali, vorrebbe che la si finisse presto, onde discutere i bilanci ed il resto; ma avrà egli delle altre bombe da gettare a carico delle generazioni future, quando il tempo d'adesso sarà chiamato antico e l'uomo di Stradella sarà diventato un nome storico?

Gl'indugi sulla legge degli zuccheri ha fatto sì, che entrarono già quelli che saranno consumati per molti mesi. Così pagheremo l'imposta, non a profitto dell'erario pubblico, ma degli speculatori.

Il rimaneggiamento dei dazii di consumo a carico dei Comuni pare deva essere soffocato in fasce. Apparisce quindi sempre più evidente, che abolito il macinato sul secondo palmento rimarrà sul primo, fino a pareggio nuovamente ritrovato.

La festa dello Statuto fu brillante e venne preannunziata dalla comparsa di una nuvola di aleggianti farfalle, che si dicono avere fatto il loro pellegrinaggio anche in altre parti d'Italia.

Qui, come in tutte le altre provincie d'Italia, i clericali si agitano assai per ottenere delle elezioni comunali e provinciali nel loro senso, onde influire così sulle pubbliche amministrazioni. Tenete per fermo, che questo è il preludio alla partecipazione alle elezioni politiche, quantunque i temporalisti intransigenti affettino un sacro orrore per i conservatori nazionali della tempra del Conti, del Masino e simili. Intanto qui è uscito per parte dei convenuti in casa Campello quel giornale l'*Elettore* che vedeste annunciato su per i canti delle vie.

Il papa non sa spiegarsi come, oltre alla Chiesa cattolica, ci sieno o ci possano essere tante altre Chiese accattoliche, per cui la funzione di notaio del matrimonio, per i suoi effetti di diritto civile, prima affidati ai parrochi, ai ministri, ai rabbini, fu affidata ai sindaci. Egli in una sua lettera ai vescovi protestanti dice che il matrimonio è un sacramento, per cui un affare della Chiesa e non dello Stato; ma lo Stato lascia alle Chiese diverse occuparsi del sacramento e deve alla sua volta occuparsi del patto legale fra i coniugi e delle sue conseguenze per essi e per la prole.

Ora quelli che vogliono peccare contro al sacramento non hanno freni nella legge, ma questa deve provvedere anche a quello a cui non può provvedere il confessore, massimamente per quelli che non si confessano. Poi non si sa comprendere come si protesti in Italia contro ciò che da tanti anni si accettò in Francia ed altrove. Tenete per fermo però, che è partita intesa di produrre un'agitazione a favore del matrimonio eslege e delle birbe, che dopo ingannata qualche donna la lasciano sul lastrico co' figli, come accade sovente, ad onta che ci sia stato di mezzo il sacramento. Ecco in quali misere dispute si occupano i santi padri, invece di imitare Quegli, che *pertransivit terram benefaciendo*!

Trieste, maggio.

Abbiamo adunque il podestà bello e confermato, nel sig. avv. Ricardo dott. Bazzoni. Il 27 maggio egli prestò giuramento nella sala maggiore del Consiglio, innanzi a tutti i Consiglieri-Deputati del nuovo Municipio-Dieta di Trieste e territorio, nelle mani di Sua Eccellenza il Barone Pino, luogotenente del Litorale.

Va da sè che il fiore della cittadinanza assisteva alla solennità con quell'ansia e quel contento che generalmente si manifestano nelle cose lungamente aspettate e desiderate. E che il Bazzoni fosse desiderato dal senno e dal liberalismo del paese, lo potete dedurre dall'accanita lotta che i candidati del progresso ebbero a sostenere contro i governativi da una parte per ben due sedute ed in sette votazioni (!), e contro l'opinione di tutta la stampa avversa dall'altra, che andava a gara nel combattere a tutt'oltranza e con arti ed insinuazioni le più basse ed ignobili la candidatura d'un eletto progressista, di confronto al tedesco ed importato cav. Dimmer, preconizzato e sostenuto podestà dalla colonia teutonica qui dimorante e dal pecorume poliziesco dei governativi.

Per chiamare le cose adunque col loro vero nome, dirò che Dimmer fece fiasco; e soggiungerò ancora ch'egli fece fiasco vergognoso. Difatti, che si dirà d'un uomo che viene sballottato per ben sei votazioni, e non ha poi, nell'ultimo istante, la circospezione, il tatto, il buon senso, la presenza di spirito, di declinare l'onorifico incarico, al quale i suoi devoti lo volevano innalzare, per cadere almeno, come si dice, in piedi e da eroe? Signor no; egli volle tentare anche l'ultima prova; e non cadde, ma precipitò di sella, sprofondandosi nell'abisso dell'opinione pubblica, che fin qui gli fece grazia di crederlo, anche politicamente, un galantuomo, un onesto, un gentiluomo.

Egli è vero, che la certezza della vittoria assicuratagli dai suoi connazionali; le feste che la colonia tedesca gli stava apparecchiando; gli articoli appassionati di tutta la stampa governativa; l'interessamento del governo, che certo non lesinò nelle influenze e nei mezzi pur di farlo spuntare ecc. ecc.; dovevano scuotere non poco l'animo, l'amor proprio e l'ambizione dell'onor. Dimmer; ma, d'altro canto, egli, che da tanti anni vive a Trieste, doveva possedere tanto tesoro d'esperienza, da conoscere a fondo ed apprezzare convenientemente gli umori, le tendenze e le passioni di quei cittadini, cui egli s'apprestava a rappresentare e a dirigere. Ma, pur troppo, i tedeschi qui dimoranti, e più di loro il governo stesso, non capiscono e non ne azzeccano una in linea politico-amministrativa, e ripetono e moltiplicano sempre ed incorreggibilmente gli stessi errori di venti, di cinquanta anni fa. Tal sia di loro. Ed ora la spettabile Società del Casino Schiller s'accontenti di marinare le belle bandiere e gli splendidi gonfaloni, trapunti, dalle colossali parole: *Hoch unser Burgmeister* ecc. *Dimmer*; il *Fünverein* risparmi le sue feste, le sue fiaccolate, le sue musiche; tutti quanti insomma di quel partito e di quella stirpe accendano quelle steariche, cui volevano bruciare la sera della nomina del loro preconizzato, sull'altare del buon senso, del rispetto alla nazionalità altrui, e della convenienza e delicatezza sociale; e faranno meno spropositi, e non saranno tanto sbertucciati, e meglio si cattiveranno la benevolenza e la tolleranza del paese.

Per oggi s'accontentino di vedere la luce delle nostre steariche; lo sventolare delle nostre orifiamme e dei nostri stendardi; l'accalcarsi d'una turba frenetica e festante, che s'inebbria al segno da staccare i cavalli alla carrozza del neoeletto podesta, per trascinarlo in trionfo a mani cittadine per quanto è grande Trieste. Importa poco che la polizia proibisca, in odio al nuovo podestà (?), l'illuminazione a giorno del teatro comunale, la marcia «Viva S. Giusto», la cravatta bianca e la marsina ai professori d'orchestra: le gioje sfolgoranti e gli occhi fosforescenti delle nostre donne brillarono di luce sì viva, da oscurarne ogn'altra; il concerto di migliaja e migliaja di voci, i battimani incessanti, lo sventolar dei capelli, dei fazzoletti e dei fiori, costituirono un concerto tanto importante e serio, che ogni altra musica convenne si tacesse, sia in teatro, che in piazza o al corso. E questo è tanto più colossale, quando si pensi, che la povera Trieste si trovava in questa emergenza nel caso di «Orazio sol contro Toscana tutta».

E cos'è del non confermato d'Angeli? Il sig. avv. ex podestà d'Angeli ritornò alla sua antica professione avvocatizia, povero come quando l'aveva interrotta al momento della sua installazione alla presidenza magistratuale, e fatto martire dalla cocciutaggine del governo, che vedeva in lui l'incarnazione di non so quali principii sovversivi ed antidinastici. Sta il fatto invece, che d'Angeli fosse uomo tagliato alle difficoltà dei tempi presenti; uno di quegli esseri compresi di tanta pratica duttilità, da navigare esperto, fra gli scogli governativi come fra le secche dei partiti opposti; maleabile insomma, esperto, prudente, longanime e melifluo. Dicesi anzi, che quande venne proposta ad alto personaggio la conferma del Bazzoni, vi si rifiutasse, dicendo e giustamente, che al caso concreto, non meritava di fargli giuocar la brutta parte col d'Angeli, da lui stesso creato commendatore! Ma da quel dì le cose avevano assunto un'aspetto ben differente; e visto che col fatto dell'elezione podestarile si cadeva dalla graticola sulle brage, e che di spropositi politici se n'erano fatti di troppi, anzi a sazietà, s'incominciò a far tenere ai giornali della capitale un linguaggio del tutto opposto a quel di prima; disponendo così l'opinione pubblica austriaca ed estera, in pro di Bazzoni, che d'un tratto fu metamorfosato in uomo fedelissimo ed attaccatissimo allo stato attuale, *quantunque* appartenesse alla società del progresso, che otto giorni prima veniva posta a parallelo colle sette dei *nichilisti* russi! Povera logica, povero buon senso, povera opinione pubblica!

Che se mi chiedete chi sia il dott. Bazzoni, almeno nelle sue precedenze e nella sua posizione, sociale, politica, mi farò a dirvelo in breve, e finisco.

Il dott. Bazzoni nato a Trieste, è d'origine lombarda, anzi milanese. Suo avo apparteneva ai Carbonari del 21; e Giunio Bazzoni, noto letterato, era suo zio; e conseguentemente in parentela con Giovanni Bazzoni, l'autore dell'ode famosa: «Luna, romito aereo-Tranquillo astro d'ar-

gento, scritta nell'occasione che si presumeva morto S. Pellico. Sua moglie è la figlia del noto generale Sartori, friulano, che nel 48 s'era rifiutato di combattere contro gl'Italiani. Ricco di talenti e più di danaro, non esercitò mai l'avvocatura, o poco assai e svogliatamente. Fu preside della prima società di ginnastica triestina, che per intemperanze politiche venne disciolta. Va infine caratterizzato il nuovo podestà per l'amore straordinario, o meglio per la passione che ha sempre avuto pei cavalli. Alieno dai partiti estremi, gode nullameno buona fama di schietto liberale, di animo energico, di intemerato onore, e di altera fermezza. Questo fino a che fu l'avv. dott. Bazzoni; ora ch'egli è podestà... vedremo.

RIFORME GIUDIZIARIE

Scrivono da Roma al *Secolo*:

Continuano le riunioni della Commissione per la riforma giudiziaria. Eccone le basi principali:

Il pretore sarebbe assimilato ad un giudice di Tribunale in missione, a cui verrebbe affidata tutta la giustizia correzionale e la competenza di decidere delle cause civili sino alle tre mila lire. Avrebbe quattromila lire di stipendio e sarebbe sussidiato da vice-segretari a milleduecento e millecinquecento lire. Nei giudizi penali il vicepretore funzionerebbe da pubblico ministero.

I Tribunali provinciali avrebbero competenza nelle cause civili superiori alle lire tre mila, e funzionerebbero in grado d'appello pei giudizi pronunciati dai pretori.

Il pubblico ministero verrebbe abolito come istituzione speciale: si incaricherebbero i giudici di sostenere l'accusa. I giudici di tribunale avrebbero uno stipendio di lire quattromila, i vice-presidenti di lire cinquemila. Si abolirebbero molte Corti d'Appello, fra cui quelle di Brescia, Parma, Ancona, Casale, Lucca, Messina, e tutti i Tribunali di commercio.

I procuratori del re ed i procuratori generali sarebbero consiglieri d'Appello e di Cassazione in missione.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 3: In occasione della festa dello Statuto S. M. il Re, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia, ha commutata la pena a circa sessanta condannati. Fra i graziati sono compresi anche i tre o quattro condannati a morte pei quali pendeva ricorso in grazia.

La Commissione senatoriale per l'esame della legge sul matrimonio civile, si è costituita nominando suo presidente l'on. Cadorna. È inesatto che la Commissione intenda di respingere la legge; proporrà soltanto alcune modificazioni.

Si assicura che il ministro Magliani, onde evitare gli abusi della speculazione sugli zuccheri, coll'ingombrare di nuove proviste le dogane, ordinerà che la nuova tariffa venga applicata appena votata dal Senato, senza tener conto delle dichiarazioni e della denunzia di merci non sdaziate in quel momento.

L'ambasciatore d'Austria a Roma, barone Haymerle, ha dato l'altra sera un pranzo al generale Robilant, ambasciatore d'Italia a Vienna, il quale, come sapete, si trova in questo momento fra noi in congedo.

— Telegrammi dell'*Opinione* da Napoli annunziano che è stato concesso il *regio exequatur* al vescovo di Castellaneto, e che la questura perquisì le case di alcuni internazionalisti.

— Il *Secolo* ha da Roma, 3:

La commissione elettorale ridusse a dieci lire il censo, diminuendo in proporzione il fitto e le imposte sui contratti a mezzadria necessarie per aver titolo all'elettorato.

Ieri il ministero della pubblica istruzione mandò un capo divisione a prender possesso dell'Osservatorio Romano ove il papa teneva il padre Ferrari nominato successore del padre Secchi. Il padre Ferrari protestò dichiarando che l'Osservatorio era destinato all'istruzione del clero che egli era nominato dal papa ed erede degli strumenti del padre Secchi. Aggiunse che non uscirebbe che per forza. Allora fu chiamata la forza che fece uscire il padre Ferrari dall'Osservatorio.

Il giorno precedente Ferrari aveva presentato una supplica al re, il quale l'aveva rinviata ai ministri colla raccomandazione di non commettere atti arbitrari. Il padre Secchi infatti nel suo testamento, considerandosi come proprietario d'una parte dell'Osservatorio, lasciò al padre Ferrari buona parte degli strumenti scientifici. Il Ferrari sostiene che il locale dell'Osservatorio spetta ai gesuiti e che quindi è di competenza del papa la nomina del Direttore.

Iersera verso le cinque sulle scale della Sala Dante fu commesso un atroce assassinio. Edoardo Novaro, sedicente impiegato al ministero delle finanze, vi abitava da quattro giorni una cameretta ammobigliata. Pareva che si trovasse in imbarazzi di denaro. Ieri postosi in agguato sulle scale attese la vittima. Era certo Jonio impiegato da un cambiavalute. Lo aggredì con un coltello e lo ferì mortalmente alla gola dopo una grande colluttazione. Poi impossessatosi di circa 3700 lire che il povero Jonio aveva in tasca, l'assassino si diede alla fuga. Finora l'autorità lo ricercò indarno.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 3: Viene smentito che vogliasi differire la discussione sui progetti di legge di Ferry ad una nuova sessione.

Waddington prepara nuovi cambiamenti nel personale diplomatico. Il principe di Galles fece visita a Grèvy. Si assicura che fra Inghilterra e Francia siasi stabilito un accordo sulla questione greca.

Dall'inchiesta sul discorso tenuto dall'arcivescovo d'Aix contro il governo, risultò non esservi motivo di processare quel prelato.

Il generale Gresley ministro della guerra decise in massima di formare, ad imitazione delle Compagnie Alpine italiane, una truppa per la guardia delle Alpi e dei Pirenei sotto il nome di *Chasseurs de montagne*.

I proprietari di fabbriche persistendo a respingere i reclami del comitato degli scioperanti nel dipartimento della Vienne, il comitato pubblicò un manifesto in cui invita i tessitori a cambiar mestiere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 44) contiene:

453. *Decreto.* Il Prefetto della Provincia ha autorizzato l'ing. Biasutti Gaetano, che agisce per conto del Comune di Chiusaforte nella esecuzione d'Ufficio dei lavori di costruzione della strada obbligatoria comunale di accesso alla Stazione ferroviaria in quel Comune, alla immediata occupazione dell'immobile descritto al n. 3110 di proprietà della Ditta Pesamosca nonchè a dar corso alle opere portate dal progetto di esecuzione.

454. *Avviso.* Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 1723 coniferi in piedi e 625 circa da schianto nel Bosco Consorziale Cucco-Pezzeto in territorio di Treppo Carnico, il 22 giugno corr. avrà luogo nel Municipio di Paluzza il secondo esperimento. *(Cont.)*

La Deputazione provinciale, nel prendere commiato dal R. Prefetto conte Carletti commendatore Mario, che lascia la nostra Provincia per assumere la reggenza di quella di Como, gli presentava il seguente indirizzo:

Illustriss. sig. Conte,

Le nobili parole, colle quali, pochi giorni or sono, prendevate commiato da noi, da questa che Voi, gentile, aveste quasi terra della vostra predilezione, destarono nell'animo nostro una emozione vivissima.

Quelle parole reclamavano la più solenne dimostrazione della nostra riconoscenza, meritavano il plauso di tutti.

E furono raccolte; e se una natura che, saremmo per dire, è particolare carattere del nostro popolo (e ve ne doveste avvedere) vieta ai più gagliardi sentimenti nostri di prorompere alle facili e faconde espansioni, quelle parole ben rimarranno nel memore affetto religiosamente custodite.

Da questa stanza, modesta, e che pur Voi gradiste, proseguite alle amene, classiche rive del Lario, a quella generosa Provincia, al reggimento della quale il Governo del Re vi ha chiamato con fiducia crescente e sempre più meritata. Vi verranno compagni i più vivi auguri nostri acchè ogni cosa vi torni seconda, e il desiderio di Voi vivissimo: — di Voi, in cui, fra le più belle doti del cittadino e del magistrato, ammirammo l'affabilità squisita, la indefessa operosità, la virtù dell'iniziativa intelligente, la sagace e liberale abitudine di governo, l'osservanza delle locali autonomie.

E là proseguite; sicuro nella coscienza e certo del consentimento della pubblica opinione che anche qui avete largamente fornito il cômpito vostro.

Che se la comunione degli affetti e degli intendimenti vale già da sè sola a mitigare l'acerbità del distacco e della lontananza, piacciavi tenere per fermo che noi continueremo ad ispirarci mai sempre a quel patriotismo che si esplica nel magistero amministrativo e nella cura delle aziende ben regolate, il quale, costituendo un debito comune, è, Voi lo diceste, il legame che ravvicina all'assente coloro che rimangono.

Udine, 2 giugno 1879.

A. Milanese — G. Moro — P. Billia — G. Gropplero — G. Rota — P. Biasutti — I. Dorigo — G. Malisani — G. B. Bossi — A. di Trento.

Atti della Deputazione prov. di Udine
Seduta del giorno 2 giugno 1879.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 400 a favore del sig. Franzolini dott. Ferdinando quale indennizzo della spesa incontrata per la stampa dell'opuscolo sull'Epidemia d'istero-demonopatie sviluppatosi in Comune di Versegnis.

— Venne autorizzata la rinnovazione colla R. Intendenza di Udine dei contratti d'affittanza dei locali che servono ad uso degli uffici Commissariali di Cividale e Maniago, coll'aumento del 10 per cento a confronto della pigione fino ad ora pagata, e coll'avvertenza dello scioglimento dei contratti ogni qual volta avessero a cessare i suddetti ufficii.

— Fu disposto a favore delle ditte Lupieri Luigi e Pittoni Leonardo il pagamento di L. 140.16 per lavori eseguiti al fabbricato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri di Codroipo.

— Venne autorizzata la rinnovazione del contratto di affittanza dei locali che servono ad uso dell'ufficio Commissariale di Pordenone verso l'annua corrisponsione di L. 500, salvo rescindibilità in causa di soppressione dell'ufficio suddetto.

— Venne disposto il pagamento di L. 831.47 a favore di Ongaro Giuseppe per lavori di restauro e riforma della latrina situata al primo piano del Palazzo Provinciale ad uso d'ufficii.

— A favore del proprietario della Caserma dei Reali Carabinieri in Paluzza venne autorizzato il pagamento di L. 200, per pigione posticipata del 2° semestre 1878.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 76 affari, dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 14 di tutela dei Comuni; n 7 d'interesse delle Opere pie; e n. 41 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 82.

Il Deputato Provinciale, I. DORIGO.

Il Segretario capo, *Merlo.*

Il Consiglio Comunale di Udine è convocato in Seduta straordinaria alle ore 1 pom. del giorno 14 corr. nella Sala Bartolini per trattare sugli argomenti seguenti:

Seduta pubblica. 1. Comunicazione di deliberato dalla Giunta Municipale per l'abbreviazione dei termini d'Asta dei lavori nella Caserma di S. Agostino.

2. Proposte pella costruzione della Strada da Udine per S. Daniele, dei ponti sul Cormor e sul Tampognacco, e pella costituzione del Consorzio fra i Comuni interessati.

3. Proposte pella costruzione della strada fra i Casali dei Rizzi e Colugna.

4. Proposte pelle costruzioni di compimento del pubblico macello, della Ricevitoria e Barriera daziaria a Porta Cussignacco.

5. Comunicazione di studii fatti da una Commissione e proposte di riforma di alcune disposizioni del Regolamento sul posteggio e di una del Regolamento di polizia ed igiene.

6. Proposte di aumento dell'assegno pegli Spazzini pubblici.

Seduta segreta. 1. Nomina delle Levatrici Comunali.

2. Proposte pel trattamento di pensione a favore del già Capo del IV Quartiere Pilosio G.B.

3. Nomina del Ragioniere del Civico Spedale.

Nuova strada d'accesso al ponte del Cormor sulla strada di San Daniele. Fra gli oggetti d'interesse pubblico che saranno trattati nella prossima seduta del nostro Consiglio Comunale tiene un posto principale quello sopra annunciato. Della relazione già distribuita dall'on. Giunta ai signori Consiglieri, crediamo quindi opportuno di far conoscere la seguente parte, che spiega il perchè della preferenza che si propone di dare alla Via S. Lazzaro di confronto alla Via Villalta, come punto di partenza per proseguire al Cormor, prescindendo dalle altre ragioni dipendenti dalla ubicazione, imposta dalle circostanze, del ponte da costruirsi sul Cormor, e da quelle che si riferiscono alla costruzione *in fieri*, ma non improbabile in un avvenire più o meno prossimo, d'una linea stradale pedemontana da Martignacco alla strada dei Rizzi.

«.... Le ragioni per ultimo che consigliano a mutare l'ingresso alla città sono principalmente d'ordine economico e secondariamente d'ordine edilizio. Mentre la strada da Porta Villalta al ponte, senza computare il tratto sul territorio di Pasian di Prato, esigerebbe un dispendio di oltre 34 mila lire, la strada da Porta Anton Lazzaro Moro non costerebbe che 18 mila lire, compreso il tratto di 760 metri su quel di Pasiano. Gravosissimo per la città, nelle attuali condizioni finanziarie, riuscirebbe il ridurre la Via Villalta in sufficienti condizioni per uso di strada provinciale, mentre la Via Anton Lazzaro Moro non domanderebbe nessuna spesa. Evidentemente la Via Villalta non potrà mai essere che una strada tortuosa e ristretta, mentre la Via Anton Lazzaro Moro è larga, dritta e conduce più direttamente al centro della città.

La Giunta non vi propone certamente questo tramutamento di via e di porta per vaghezza di novità, e tanto meno per favorire un borgo a scapito d'un altro. Essa sente il suo dovere di evitare per quanto sia possibile ogni spostamento di interessi, e di preoccuparsi del vantaggio anche dei singoli cittadini, poichè è dalla somma di questi che risulta il bene generale della città. Al Municipio venne presenta una petizione di ottanta cittadini malcontenti della diminuzione di transeunti che deriverebbe a Via Villalta dal cambiamento proposto, come venne presentata altra petizione di 167 cittadini di Via Anton Lazzaro Moro e di altre parti della città in favore del tramutamento.

La Giunta, badando assai più alle ragioni che al numero, poichè è la Rappresentanza comunale interprete dei bisogni e mandataria dei cittadini, ha potuto accertarsi che gli interessi che verrebbero lesi sarebbero assai di poco rilievo, mentre la città ne guadagnerebbe per risparmio di spese edilizie e stradali considerevoli, per il migliorato accesso, per la maggiore probabilità di utilizzare le cadute del Ledra, e per la possibilità di presentare a chi viene da quella parte una borgata decente; ne guadagnerebbe poi la frazione dei Rizzi, la quale, collo stabilirvisi di una industria al salto del Ledra presso il Cormor, può accrescere molto di importanza. Quei di Via Santa Maria non perdono nulla dalla sostituzione di accesso, anzi evitano una risvolta assai più incomoda e pericolosa e che non si potrebbe togliere senza atterrare la casa dei conti Trento.

Le case fuori di porta Villalta verrebbero a rimanere ugualmente fuori di strada praticando la linea retta dalla detta porta al ponte.

I piccoli negozj di Via Villalta servono quasi tutti per il consumo del borgo, e sono due o tre, tutto al più, che ne potrebbero risentire qualche discapito.

Non è poi da perdersi di vista che S. Lazzaro fu, in tempi non remoti, il borgo di accesso della strada di S. Daniele.

Nè può aver valore l'osservazione che la strada alla ferrovia verrebbe allungata per coloro che discendono dal Cormor. I consorziati nell'opera devono por mente al vantaggio complessivo che loro deriva dalle opere che il Comune sta per intraprendere a tutte sue spese per migliorare la viabilità in questa parte del suo territorio. Oggi da Casanova al piazzale fuori Porta Villalta vi è un percorso di metri 3940, e da questo punto alla stazione di altri metri 2780, ed in complesso di 6720 metri; dopo praticato il nuovo accesso al ponte, e la nuova strada di circonvallazione questo percorso sarà ridotto a metri 3660 da Casanova a Porta Anton Lazzaro Moro e metri 3025 da quella Porta alla Stazione, e quindi 6685 metri; ci sarà adunque un guadagno nelle distanze ottenuto senza loro spesa.

Una linea retta da Porta Villalta a Casanova sarebbe stata di 60 metri più breve; ma, a parte l'interesse che la città ha di avere un' accesso migliore e di avvicinarsi ai Rizzi ed ai salti del Ledra, 60 metri sono una differenza inconcludente. Nè si può pretendere che per sì breve differenza la città paghi il maggior costo di questa linea, nè il Comune potrebbe rivolgersi ai consorziati per un concorso.

La Giunta ha accolto la proposta della nuova linea, perchè la ha creduta degna del vostro suffragio, soddisfando essa alle ragioni di comodità, della bellezza e della massima economia, con riguardo al destino riservato in avvenire a questa importantissima comunicazione.

Essa pertanto vi propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio approva la scelta del punto convenuto fra i tecnici governativo, provinciale e comunale per costruire il ponte sul Cormor; approva in massima la nuova linea da Porta Anton Lazzaro Moro a Casanova segnata in verde nel tipo presentato dall'Ufficio tecnico municipale; autorizza la Giunta a chiedere un sussidio alla Provincia, tanto a nome del Consorzio per i ponti da costruirsi, come per conto proprio pel miglioramento stradale che va a praticare da Porta Anton Lazzaro Moro a Casanova. »

Consorzio roiale. Oggi si sono riuniti i rappresentanti del Consorzio roiale per trattare sopra gli oggetti che abbiamo indicati in uno dei passati numeri. Importantissima fra questi è la proposta di provvedimenti da prendersi per ultimare i lavori di presa d'aqua al Torre, proposta compresa in un elaborato rapporto dell'ufficio di presidenza, dal quale apparisce che la spesa preventivata, sia per le ripetute piene sopravenute, sia per uno sbaglio nel calcolo circa la battitura dei pali, è risultata, nel fatto, doppia. Adesso ci vogliono altre lire 16 mila circa per ultimare i lavori, i quali, quando saranno compiuti, avranno costato al Consorzio circa un centinaio di mille lire.

Il sostituto procuratore del Re in Udine sig. Zonca viene trasferito al Tribunale di Genova.

Richiamiamo l'attenzione dei signori Sindaci della Provincia sulla Puntata 15ª testè pubblicata, del Bullettino della Prefettura di Udine, in cui troveranno il testo della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, resa esecutoria col r. decreto 31 gennaio 1879, tendente allo scopo di regolare fra i due paesi il commercio del bestiame in tempo di epizoozia.

Ferrovia Pontebbana. Il *Sole* ha da Roma: I Governi italiano ed austriaco rinunziarono a creare una stazione internazionale della ferrovia Pontebbana e ciascuno di essi avrà una stazione sopra il proprio territorio.

Una modestissima interrogazione. Si potrebbe trovar modo da far scomparire quell'erbaccia che ingombra e deturpa la storica gradinata del nostro Castello? Suvvia! Meno *tappeti verdi* e più *decenza*; se non altro in riguardo ai forestieri.

Modo di prevenire i reati. Due delle locali Guardie di P. S., nella decorsa notte, perlustrando per la via Villalta, osservarono un individuo che alla loro vista scomparve. Ma siccome desse amavano di vederlo in faccia, si dettero a rintracciarlo e lo trovarono nascosto dietro un portone. Perquisitolo, gli rinvennero due chiavi vecchie che in alcune parti portavano vestigia di recente limatura, uno scalpello, una lima, un pezzo di cera molle ed un cerino. Come ben si scorge, quel mariuolo avea in animo di tentare un furto in quei pressi. Ora è in carcere, e si sa che è un individuo il quale ebbe altre volte a che fare colla Giustizia.

Collegio notarile soppresso. Ieri abbiamo annunciato il r. Decreto che sopprime il Collegio notarile di Tolmezzo. Oggi troviamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente il testo del Decreto stesso che porta la data del 2 maggio u. s. Esso sopprime anche tre altri Collegi notarili del Veneto (Este, Legnago e Bassano Vicentino) e quello di Borgotaro (Parma). Quello di Tolmezzo è soppresso per la considerazione essere «dimostrata la convenienza di riunire il distretto di Tolmezzo al distretto di Udine, capo-

luogo della provincia, per le speciali condizioni topografiche ». Fare e disfare è tutto ecc.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda militare questa sera alle 7 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia
2. Introduzione « Macbeth » — Verdi
3. Quadriglie « La Rotonda » — Strauss
4. Sinfonia « Forza del destino » — Verdi
5. Polka « Olimpia »

Pellegrinaggio di farfalle. Da Tarcento in data del 3 giugno ci scrivono:

Ierlaltro e ieri abbiamo osservato un fenomeno, per noi almeno, abbastanza strano. Colla direzione da Sud a Nord, sono passati per di qui numerosi nugoli di farfalle, quasi tutte della medesima specie, e pare siansi arrestate alle falde dei monti vicini. Ma che razza di anno è mai questo 79?

E in data del 4:

Il passaggio delle frotte di farfalle continua ancora, e mi dicono si estende in larga scala. Le farfalle sono di color terreo, di grandezza ordinaria, ma non saprei indicarvi il loro nome perchè sono profano alle scienze naturali.

Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. Domenica 8 giugno corr., alle ore 10 ant. avrà luogo la seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti, in Via Rialto al n. 15.

FATTI VARII

Grave disastro evitato. Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri 4: Veniamo a rilevare che lunedì, seconda festa di Pentecoste, per una deplorabilissima trascurataggine, non sappiamo di chi, il treno della gita di piacere che da Cormons ritornava a Trieste, nel quale c'erano ben seicento gitanti, da Monfalcone in poi correva sul medesimo binario del treno celere d'Italia che da Trieste parte alle 8 e tre quarti di sera. A mezza via sul tronco Monfalcone-Nabresina, che tutti sanno è ripidissimo, s'accorsero del treno celere che con grande velocità veniva loro incontro, ed a furia di segnali e di fischi si riuscì ad evitare lo spaventevole scontro. Il treno lunghissimo della gita retrocesse sino alla stazione di Monfalcone ed arrivò a Trieste col ritardo di un'ora. Un solo istante avrebbe bastato per rendere inevitabile un disastro, le cui conseguenze ci fanno raccapricciare. Noi speriamo che la spettabile direzione della ferrovia farà un'inchiesta sul fatto e provvederà onde nei giorni festivi, quando più treni percorrono la linea, di tali pericoli non ci sia neppure la più lontana eventualità.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Vienna è stato annunciato «da fonte autentica» che l'occupazione austriaca delle località del sangiacato di Novibazar contemplate dalla convenzione austro-turca, non è «imminente». La notizia apparisce tanto più credibile, in quanto che, prima di proceder oltre, l'Austria deve cercare di assicurare il suo dominio in Bosnia e nell'Erzegovina. E colà pare che le cose non procedano molto lisce. Numerose bande d'insorti percorrono, dicesi, il paese, e non temono di attaccare guarnigioni assai forti. Il 7 maggio, nel colmo della notte, una banda d'insorti sarebbe penetrata nella città di Gatzko, ove era di guarnigione un battaglione di cacciatori. Gli insorti avrebbero devastato e incendiato i luoghi; le truppe, dopo aver tentato di cacciare gl'invasori, sarebbero state respinte e obbligate a ritirarsi a Mostar. D'altra parte, si sa che i Bosniaci hanno deciso di spedire una Petizione alle Potenze, chiedendo che la Bosnia venga provvisoriamente amministrata da una commissione internazionale e che poscia sia eretta in Provincia autonoma.

La Camera francese dei deputati, contrariamente alla domanda di Clemenceau, e facendo ragione a quella del ministero, ha invalidata l'elezione di Blanqui con 372 contro 33 voti. Anche in quest'occasione c'è stato un battibecco fra repubblicani e bonapartisti, che finì con la censura inflitta a Cassagnac. Il bonapartismo cerca di farsi vivo non solo nella Camera legislativa, ma anche altrove. E' noto infatti che all'Accademia di Francia il ricevimento del nuovo accademico Henry Martin fu dovuto aggiornare, non volendo il sig. Ollivier togliere dal discorso preparato per l'occasione un brano contenente un vivo biasimo contro la memoria di Thiers, accusato di non aver impedito, potendolo, il 4 settembre.

— Il Collegio elettorale di Chiari rimasto vacante per la nomina dell'on. Mussi a prefetto di Udine è convocato pel 22 giugno corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

— Gli ultimi telegrammi dalla Sicilia recano che la lava distrusse i paesi di Randazzo e Linguagrossa, e tutte le proprietà del territorio di Castiglione. L'eruzione continua imponentissima, si aprono sempre nuovi crateri, le popolazioni sono in preda allo spavento e alla desolazione.

— Si ha da Trieste che quella polizia ha praticato diverse perquisizioni politiche a Trieste, a Gorizia e nell'Istria, ma, per buona sorte, con esito assolutamente negativo. Fece eseguire anche degli arresti, che ebbero solo la durata di poche ore. Si annunzia da Vienna che il governo abbia intenzione di staccare il territorio dalla città di Trieste per annetterlo all'Istria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. (Camera.) Clemenceau domanda che si convalidi l'elezione di Blanqui. Il ministro della giustizia si oppone. In seguito ad alcune parole del ministro sopra Napoleone, fuvvi una violenta interruzione di Cassagnac, contro cui la Presidenza pronunziò la censura. Mitchell, bonapartista, fu richiamato all'ordine. L'elezione di Blanqui fu annullata con voti 372 contro 33. La destra si astenne.

Londra 4. Il *Times* ha da Belgrado: La Serbia domandò alle Potenze la rettifica della frontiera attuale presso Vranja che è impossibile difendere contro un'invasione.

Costantinopoli 3. La Porta consegnò agli ambasciatori una Nota riguardo alle persecuzioni commesse contro i Mussulmani in Bulgaria. La Porta reclama l'applicazione dei principii di giustizia, secondo il disposto del Trattato di Berlino.

Torino 3. Un dispaccio del ministro della Real Casa al Sindaco dice che il Re ha destinato 10 mila lire pei danneggiati dalle inondazioni. Il Sindaco espresse la riconoscenza del Comitato.

Roma 4. In una lettera diretta ai vescovi di Torino, Vercelli e Genova il Papa loda il loro zelo nel sostenere e difendere il matrimonio religioso che è un'istituzione esclusivamente divina. La Chiesa non è intenzionata di usurpare le prerogative dello Stato, il quale ha l'unico diritto di regolare le consegnenze civili del matrimonio. Il Papa deplora la pubblicazione della nuova legge italiana sul matrimonio perchè contraria alla libertà delle coscienze e dice che difenderà sempre la santa causa del matrimonio religioso.

Lisbona 4. Con 75 contro 29 voti la Camera diede un voto di sfiducia al nuovo gabinetto deliberando di non votare i bilanci. Lo scioglimento della Camera sembra inevitabile.

Londra 4. La *Gazzetta di Londra* annunzia che il console generale inglese Michell fu nominato a secondo commissario presso la Commissione nella Rumelia orientale, in luogo di Donoughmore. Notizie da Simla annunziano una gran fame che nel Chaschemire è giunta all'estremo. Il governo inviò 3500 tonnellate di grano.

Vienna 4. I funerali di Giskra riuscirono oltremodo splendidi. Da tutte le parti giungono alla famiglia dell'estinto condoglianze.

Londra 4. È morto il capo della casa Rothschild.

Berlino 4. Il *Reichstag* accettò tutta la legge protezionista (*Sperrgesetz*), coll'aggiunta della primiera proposta in favore del ferro greggio destinato alle costruzioni navali.

Bucarest 4. Ha fatto buona impressione nei circoli liberali il discorso della Corona, che propugna la libertà religiosa e ne raccomanda la piena adozione per la tutela degli interessi nazionali.

Costantinopoli 4. Le notizie che giungono da Candia sono allarmanti. L'isola si trova in piena anarchia; dovunque pullulano gl'insorti. Si assicura che il Sultano è disposto a fare larghe concessioni territoriali alla Grecia, anche al di là dei limiti stabiliti nel trattato di Berlino, purchè la Grecia rinunzi alle pretese su Giannina.

Mantova 4. Mentre i fiumi decrescono, questa notte alle ore 3 un sifone ruppe l'argine destro del Po tra Felonica e Sermide allagando le valli basse di Sermide e di Ferrara; prevedonsi danni immensi. A Garolda sul Mincio il pericolo sembra scongiurato. Mantova comincia a liberarsi dall'acqua.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Camera). Seduta antim. Si comunica una lettera della Commissione per i trattati commerciali, la quale dichiara che, annuendo ai voti della Camera, si occuperà alacremente delle tariffe doganali.

Gorla svolge la sua interrogazione intorno alla costruzione della Stazione ferroviaria di Monza. Mezzanotte dice che ne aspetta il progetto che presenterà alla Camera, appena sarà approvato dal Consiglio superiore.

Mangilli interroga sui provvedimenti per impedire una rottura del Po nel Ferrarese.

Depretis e Mezzanotte informano di avere spediti sul luogo plenipotenziari, perchè provvedano, trascurando le esigenze della legge sulla contabilità.

Si discutono i provvedimenti a favore di Firenze. Cordova li combatte perchè quei dissesti sono una conseguenza principalmente della pessima amministrazione, perchè i provvedimenti non beneficano Firenze, ma compensano gli speculatori.

Muratori favorisce la legge, trova insufficiente la sovvenzione, dice che necessita stabilire il pareggio e migliorare le condizioni della città, svolge considerazioni giuridiche, economiche e morali. Domattina il seguito.

Depretis presenta un disegno di legge per provvedimenti contro le inondazioni e sussidii ai danneggiati dai fiumi, e dall'Etna. Ne è dichiarata l'urgenza.

— Seduta pomeridiana. Continuasi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Parisi-Siotto prosegue a svolgere i motivi della sua aggiunta alle ferrovie in I categoria del tronco nuovo alla linea di Macomer.

Vengono poi dette le ragioni delle loro proposte di aggiunte alla stessa categoria — da Romano Giuseppe per la linea Maglie-Leuca, — da Cavalletto per la linea Treviso-Feltre-Belluno, e per la linea Bassano-Primolano, per la linea Lecco-Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna, e per la linea Aosta-Forca (?) — da Pericoli Giambattista per le linee che congiungono con Roma i capoluoghi di provincia Macerata e Albacina, Teramo e Giulianova, Ascoli e San Benedetto; — da Allievi per le linee parimenti innanzi appoggiate da Cavalletto e da Pericoli cioè Sondrio-Colico-Chiavenna, Belluno - Feltre - Treviso, Macerata-Albacina, Teramo-Giulianova e Ascoli-S. Benedetto; — da Cucchi per la stessa linea diretta a congiungere Sondrio con Colico; — da Odiard pel tronco diretto a collegare le ferrovie del Frejus alle reti francesi verso Briancon; — — da D'Amico per un tronco di congiunzione di Pinerolo con Cesana per la valle di Pinerolo; — da Incagnoli per un breve tratto dalla stazione di Napoli al porto; — da Bonghi per comprendere nella I categ., oltre le linee indicate dai preopinanti, anche queste: Gozzano Domodossola e Cuneo-Ventimiglia, Ferrara-Rimini, Adria Chioggia, Messina-Cerda-Termini, Lucera-Foggia, Verona-Ferrara, Mestre-Ravenna per la linea Adriatico-Tiberina ed il collegamento della linea Tirrena da un punto fra Ceprano e Caserta alla linea Adriatica fra Foggia e Bari; da Gabelli per classificare in prima categoria tutte le linee contemplate nella presente legge, prolungando il tempo stabilito pel loro compimento da 20 a 50 anni.

Annunziasi infine che furono presentate altre proposte di aggiunte da Frenfanelli e Antonibon, e una mozione di Fusco per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le aggiunte.

Determinatosi di discutere domani la legge pei sussidi ai danneggiati poveri delle recenti inondazioni e della eruzione dell'Etna, si scioglie la seduta.

Mantova 4. La rottura dell'argine del Po avvenne alla riva destra fra Sermide e Revere. I dintorni di Sermide sino a Forgara sono allagati. I danni sono rilevanti.

Messina 4. L'eruzione continua; gravi sono i danni, la corrente della lava verso Alcantara è più lenta.

Berlino 4. La *Nordd. Allg. Zeitung* dichiara affatto infondata la notizia recata dal telegramma di Berlino della *Montags Revue*, che accenna a supposti sforzi del governo germanico per iscioglìere il trattato commerciale col Belgio.

Berna 4. Il Consiglio federale propose all'assemblea federale di aumentare, dal 1 gennaio 1880, le tariffe doganali pel tabacco, petrolio, caffè, surrogati di caffè, tè e droghe, all'effetto di ristabilire l'equilibrio nei dazi finanziari.

Copenaghen 4. Le festività pel 400.° anniversario dell'Università furono aperte quest'oggi con una grande funzione ecclesiastica.

Pietroburgo 4. In seguito allo sfavorevole andamento della malattia della granduchessa Pawlowna, lo Czar rinunzio al progetto di prender parte personalmente alle feste per le nozze d'oro dell'Imperatore di Germania.

Pietroburgo 4. Fu ordinato che gl'impiegati di Polizia sieno armati di revolver. Notizie da Irkutsk annunziano essere avvenuta un'inondazione in seguito allo straripamento dell'Amur e suoi confluenti. L'acqua cresce sempre. Comincia a provarsi la fame.

Costantinopoli 4. La Porta incaricò Aleko pascià di sorvegliare scrupolosamente l'osservanza dello Statuto. La Commissione per la Rumelia orientale fece oggetto di studio le proprie attribuzioni di fronte al governatore. Una parte propose che la Commissione abbia il diritto di obbligare il governatore a seguire i consigli della Commissione, altri rifiutarono di aderire a tale proposta.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Filippopoli 4. Il direttorio governativo, da ieri costituito, tenne la sua prima seduta. Esso è così formato: interno, segretario generale Kerstovich-Gravil effendi; guerra, Vitalis; finanze, Schmidt; agricoltura, commercio e lavori pubblici, Vilocovich; istruzione Greezef; giustizia, Kessiakoff (fratello del comandante della milizia della Bulgaria) La Porta fa delle difficoltà per la sua conferma; si spera però che la Commissione europea riescirà ad ottenergliela. Il delegato francese, appoggiato dal russo, propose alla Commissione europea che i consigli della medesima debbano essere obbligatorii per il governatore. A tale proposta si dichiararono contrarii i delegati dell'Inghilterra, dell'Austria e della Turchia; quelli della Germania e dell'Italia si riservarono di dare il loro parere. Il barone Ring dichiarò di dover chiedere istruzioni.

Belgrado 4. Cinquemila abitanti dei distretti di Trn e Breznik si presentarono alla Commissione per la delimitazione dei confini, all'effetto di protestare contro la cessione dei loro distretti alla Bulgaria. Il commissario russo parti per Sofia per chiedere l'invio della milizia e delle Autorità bulgare in quei distretti. La Deputazione che presentò la protesta, inviò per telegrafo una petizione a tutti i monarchi e governi, chiedendo l'unione alla Serbia.

Messina 4. La *Gazzetta di Messina* ha da Castiglione che l'eruzione continua, la lava si allarga verso ricche contrade ed al passo Pisciaro. I danni sono ingentissimi. Il corso della lava verso Alcantara sembra rallentato.

Costantinopoli 4. Il sultano ricusò di sanzionare la nomina dei direttori generali scelti da Aleko, perchè sono tutti bulgari contrariamente allo statuto organico.

Messina 4. La *Gazzetta di Messina* ha da Linguaglossa che stanotte le bocche dell'eruzione furono attivissime. La lava continua sempre il suo cammino nella direzione d'Alcantara. Le sue dilatazioni sono rallentate.

Roma 4. Il Ministro della guerra è partito per le località inondate dal Po. Il Ministro del commercio nominò una Commissione di professori per studiare i fenomeni dell'Etna.

Berlino 4. L'Imperatore sta bene. L'enfiagione è diminuita.

Colombo 3. Il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, è giunto qui proveniente da Singapore ed è ripartito per Napoli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bollettino bacologico. *Romagna, Toscana e Marche.* Frequenti rovesci, raccolto ridotto, danno irreparabile, la foglia a 30 40 lire il quintale. Tutti i gelsi dell'Appennino sono privi di foglia; si gettarono circa 2[5 dei bachi.

Venezia. Il tempo si rimise al bello, però gli allevamenti sono in ritardo, qualche partita fu gettata.

Lombardia. Il tempo migliorò, ma i bachi non sono che fra la prima e la seconda muta, il raccolto sarà tardo, ed è molto compromesso.

Piemonte. Tempo freddo e piovoso.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	21.—
Granoturco	»	»	13.90	»	14.60
Segala	»	»	12.81	»	13.20
Lupini	»	»	7 70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.35	»	—.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Segue in quarta pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta si pagheranno in CHIAVENNA, SONDRIO, COMO, MILANO, TORINO, GENOVA, VERONA, BOLOGNA e VENEZIA

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 giugno 1879 al prezzo di L. 435 godim. dal 1. luglio 1879 pagabili come appresso.

L. 50.—	alla sottoscr. dal 4 al 7 giugno 1879	
» 100.—	al reparto	
» 100.—		al 30 giugno »
» 185.—		al 15 luglio »
Tot. L. 435.—		

Chi verserà l'intero prezzo all' atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 1,50 e pagherà quindi sole . . . Lire 433.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione

GARANZIA SPECIALE

Gli interessi delle Obbligazioni del *CONSORZIO MERA* ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio su tutti i Beni ed i redditi del Consorzio, il quale ha vincolato tutte le sue entrate e dato a favore dei portatori di Obbligazioni la precedenza sulla riscossione delle quote di concorso dei consorziati, la cui esazione gode dei diritti fiscali.

Il Consorzio del Fiume Mera comprende terreni situati in Lombardia della estensione di 18,500 pertiche censuarie.

Le entrate del Consorzio per tasse ascendono ad annue Lire 40.000.

Il presente Prestito è stato contratto onde condurre a termine un'opera di pubblica utilità, qual'è la sistemazione del corso del fiume Mera, e l'irrigazione della vallata dello stesso nome, dalla qual'opera i territori contermini si avvantaggeranno tanto, che il loro attuale valore sarà aumentato di circa due milioni.

Siccome per il debito rappresentato dalle Obbligazioni del Mera rispondono oltre che le entrate del Consorzio, tutti i beni consorziali, è superflua ogni parola per dimostrare come il capitalista che investe il suo denaro in tali Obbligazioni abbia la più larga ed ineccepibile garanzia.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **4, 5, 6** e **7** Giugno 1879.

In **Chiavenna** presso la *Cassa Consorziale*.
In **Sondrio** presso la *Banca Mutua Popolare*.
In **Milano** presso *Compagnoni Francesco*.
In **Torino** presso *U. Geisser e C.*
In **Genova** presso la *Banca di Genova*.
In **Novara** presso la *Banca Popolare*.
In **Varese** presso *Bonazzola G. e Mazzola C.*
In **Como** presso *Gilardoni Giuseppe e C.*
In **Lecco** presso *Andrea Baggioli*.
In **Brescia** presso *A. Carrara e A. Duina*.
In **Bergamo** presso *B. Ceresa*.
In **UDINE** presso la **BANCA DI UDINE.**

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE

Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

LINIMENTO GALBIATI

RECENTEMENTE

premiato con medaglia

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'**Artrite** acuta e cronica, la **Gotta Reumatismi Lombaggini, Pleurite** e **Sciatica.** L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dar tutti quegli schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10, e 5 notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia **Azimonti**, Cordusio, 23 - Farmacia **Ravizza** angolo Armorari, e nelle primarie farmacie del Regno.

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI Farm.*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO**, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . .	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno*, e *Scozzese* colori assortiti . .	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzurra e	100 buste relat.	per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e	100 »	per » 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e	100 »	per » 6.—

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette o capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*.

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci